

MUSICA

Il direttore d'orchestra Beatrice Venezi: «La politica dovrebbe aiutare la cultura»

Tra i protagonisti più attesi in chiusura della giornata, Beatrice Venezi, il "direttore" d'orchestra, come vuole essere chiamata a dispetto della questione di genere, è ospite a Pnlegge per parlare con Franco Calabretto dell'importanza dell'educazione musicale, tema del suo nuovo libro *L'ora di musica. Un invito alla bellezza e all'armonia* in uscita per Utet. Bellissima, trent'anni compiuti da poco Beatrice Venezi ha tutto quello che serve per una vita di successo.

Lei è stata ospite di Amadeus a Sanremo, appare sugli schermi televisivi con un

popolarissimo spot pubblicitario, certi suoi colleghi inorridirebbero al solo pensiero.

«È un problema solo italiano, lavoro molto all'estero, negli Stati Uniti non c'è nessuna divisione tra ambiti classici e leggeri, in Francia lo stesso, tant'è che a Metz un terzo del pubblico pagante delle stagioni sinfoniche è under 26».

Lei ama la musica sinfonica chi sente più vicino?

«Amo molto Puccini, lo sento più vicino per nascita, ovviamente, entrambi siamo di Lucca, per me è come il mio spirito guida, le lezioni più importanti le ho vissute nel suo nome. Mi colpisce la sua modernità, lo spirito fortemente italiano,

una scrittura orchestrale pre-cinematografica di grande effetto. Nella sua musica c'è tutto, il bel canto e la sua evoluzione, la drammaticità e il modo di esternare i sentimenti all'italiana. Ma amo molto anche il repertorio sinfonico russo, che ho frequentato molto, Čajkovskij e Šostakovič più degli altri. Sento in loro una vicinanza al modo di sentire e di vivere i sentimenti a quello italiano».

Ci vogliono organici orchestrali numerosi, difficile trovarli in Italia.

«La difficoltà della musica sinfonica italiana dipende dalla classe politica che dovrebbe tornare a vedere la musica e la

cultura come un fattore identitario e un elemento economico importante, assimilabile al turismo, un asset del paese, e deve investire in maniera diversa sul comparto culturale che è un comparto, lo sottolineo, di intrattenimento. Di altissimo livello, ma pur sempre di intrattenimento».

Due parole sulla polemica di genere, direttore/direttrice?

«Non sono le parole a fare la differenza, il titolo accademico è maestro, non maestra. Mi interessa che le donne siano pagate come gli uomini, non la terminologia delle loro professioni».

G.G.



Beatrice Venezi, direttore d'orchestra, ospite di Pnlegge

